

“Via i mafiosi dal Parlamento”

La proposta di Bertinotti. Amato: dal Pd la risposta a Grillo

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Sarà il Partito democratico migliore risposta all'antipolitica», con una nuova classe dirigente, formata da volti giovani e in gran parte sconosciuti. Non citano mai Beppe Grillo, ma i ministri Giovanna Melandri e Giuliano Amato, Cesare Damiano, Giulio Santagata e Luigi Nicolais con Anna Finocchiaro, Ermete Realacci, Enzo Bianco, Tiziano Treu e tanti altri tengono a battesimo la lista «Ecodem» e scommettono proprio sui ragazzi senza etichetta. Né ex dc, comunisti o socialisti, ma democratici.

Grillo invece torna a essere citato, e tutt'altro che per prenderne le distanze, dal presidente della Camera Bertinotti, intervistato da “Wl'Italia” su Rai3. La terza carica dello Stato mette in guardia dal rischio della «demagogia», ma dice «sì al ricambio della classe dirigente e a un limite di età». Contrario invece ai limiti ai mandati: «Non avremmo avuto persone come Moro, Berlinguer o Pertini, l'Italia non sarebbe stata migliore». Certo, è arrivato «il momento della riforma della politica e dei partiti». Una riforma che dovrà passare anche attraverso una limitazione dell'accesso al Parlamento: «Sacrosanto, come sostiene Grasso, mettere fuori dalle liste gli inquisiti di mafia», un po' meno escludere tutti i con-

Il ministro dell'Interno ammette: “V-Day umiliante a volte però i calci nel sedere sono utili”

dannati in via definitiva. Bisognerà distinguere, avverte Bertinotti: «Va considerato in maniera diversa il giovane condannato per avere partecipato ad una manifestazione o il lavoratore che ha occupato un posto di lavoro». Il presidente della Camera non si sente «intimidito per niente» dal Vaffa day di Grillo. Anzi, aggiunge che «davanti a una denuncia di massa, chi è denunciato deve ascoltare e cercare di capire».

Il comico non è stato mai citato, ma l'eco della kermesse di Bologna ha fatto da sottofondo anche alla presentazione della seconda delle tre liste che sosterranno la corsa di Veltroni («Ambiente, innovazione, lavoro» le parole d'ordine), ieri il battesimo ufficiale, nel quale il ministro dell'Interno Amato si è abbandonato a una confessione davanti alla platea di politici, amministratori e molti giovani: «Prodi lo sa, questa è la mia ultima esperienza in politica e non voglio cominciarne un'altra, ma ho deciso di

esserci per dare la volata ai giovani, per fare da battistrada, ma poi la strada lasciarla a loro». Perché «non bisogna iscriversi al Vaffa day per fare della nuova politica», allude il capo del Viminale che sabato era stato uno dei bersagli di Grillo. Amato però ammette: «Ora tutti considerano ovvie certe misure sui costi della politica che avevamo messo in Finanziaria già lo scorso anno e che fummo costretti a cancellare. Ho vissuto il V-Day con una certa umiliazione, ma si vede che a volte i calci nel sedere sono utili». Come il Pd: «La cosa bella è che i giovani di questa lista non sono ex di nulla, sono già democratici». Il refrain è comunque quello: il ruolo dei partiti non può essere messo in discussione. Lo ha ribadito la Finocchiaro: «Solo la politica può pensare il futuro per il Paese. I partiti sono stati e continueranno a essere una forza e una ricchezza per la democrazia». La scommessa, spiega il ministro Melandri, sarà «affidare queste liste a tanti ragazzi far sì che con le primarie entrino nella costituente del Pd tantissimi giovani». Realacci avverte del rischio che «le liste appaiano troppo fricchettoni e leggeri», scongiurato però dagli autorevoli sponsor, aggiunge. La promessa è indicare la metà delle capolista donna e, all'interno, l'alternanza di genere. Quel che è certo è che la lista aprirà le porte alla componente omosessuale (Gayleft) della Quercia.

stato ai condannati



Il primo obiettivo del movimento guidato da Beppe Grillo è escludere dal Parlamento i condannati in via definitiva, che attualmente tra Camera e Senato sono 25

due legislature



Sabato scorso sono state raccolte firme in tutt'Italia. Il secondo punto della proposta di legge di Grillo è il tetto di due mandati parlamentari

sceita diretta



Terzo punto della piattaforma di Grillo è il ripristino della preferenza per togliere ai partiti il potere di scegliere chi sarà eletto e chi no con le liste bloccate

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Il presidente della Camera torna sulla protesta del blogger: bene il limite di età, ma non di mandato

